ABSTRACT

Danila Artizzu-Antonio M. Corda, *Risorse e insediamenti per una storia del paesaggio tra Planargia e Montiferru*, in Laura Lai [ed.], *Book of Abstracts* del Convegno di Studi "Sindia. Un territorio, una storia" (Sindia, 10 settembre 2016, Polo espositivo di Piazza Mercato), gennaio 2017 [Sindia (NU)], pp. 7-8.

Organizzazione convegno:

Amministrazione Comunale di Sindia
Dip. di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Univ. degli Studi di Sassari
Dip. di Storia, Beni Culturali e Territorio, Univ. degli Studi di Cagliari

L'Amministrazione Comunale di Sindia

Il Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della formazione dell' Università di Sassari

Il Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università di Cagliari

organizzano il convegno

SINDIA: un territorio, una storia

Sabato 10 Settembre 2016
Polo Espositivo di Piazza Mercato

Ore 9.00
Demetrio Luigi Daga (Sindaco di Sindia): *Saluto*
Mons. Mauro Maria Morfino - Marco Milanese - Attilio Mastino: *Introduzione*

Ore 9,30
Massimo Pittau: *Il toponimo Sindia.*
Giovanni Sistu - Andrea Pirinu: *Il Paesaggio della Planargia.*
Danila Artizzu - Antonio Corda: *Archeologia del Paesaggio. Risorse e insediamenti.*

Ore 10.00
Alberto Moravetti: *I monumenti di età preistorica e protostorica.*
Marcello Madau: *Sindia, segni archeologici e percorsi identitari.*
Attilio Mastino: *La romanizzazione (per il testo scritto: rilievo curato da Tore Ganga del Ponte Oinu e del Ponte Carrabusu).*
Laura Lai: *Il Ponte Oinu tra Sindia, Pozzomaggiore e Semestene: note preliminari.*

Ore 11.00
Alessandro Soddu: *Il Re Santo. Gonnario de Lacon giudice di Torres.*
Franco Campus: La struttura della frontiera: castelli e monasteri nell'area della Planargia.
Alessandro Vecciu: L'organizzazione del territorio in età medioevale.

Ore 11,30
Paolo Secchi: *Panoramica sui Beni Culturali Ecclesiastici di Sindia nel quadro delle Memorie storiche sulle Chiese di Sindia di Don Serafino Patrignani parroco (1928 - 1938).*
Cristina Mura: *Il Santuario di Cabudabbas. Analisi stratigrafico - muraria. Ipotesi sul cantiere medioevale.*
Pier Giorgio Spanu - Marco Antonio Scanu: *La circolazione dei culti - I busti reliquiario raccolti da Mons. Masia.*
Giuseppe Piras, Mario A. Sanna: *La figura del Reverendo Petrus Franciscus Sanna attraverso due inediti documenti epigrafici seicenteschi e le fonti letterarie.*

Ore 13.00 - 14.00
Pausa Pranzo

Ore 15.00
Roberto Porrà: *Fonti per la storia di Sindia negli Archivi Cagliaritani.*
Salvatore Ganga: *I mulini idraulici di Sindia in 3D.*

Ore 15,30
Mario Sanna: *La toponomastica e la storia del frazionamento del territorio.*
Michelangelo Delrio: *Il territorio umano, carta dei cognomi originari.*
Vittorio Pinna: *La lingua di Sindia, variazioni attraverso i secoli.*
Gian Franco Rosa: *Le amministrazioni comunali dal 1945 al 2015. Raccolta di fotografie storiche.*

Ore 16.00
Attilio Mastino: *Giovanni Del Rio.*
Mons. Giovanni Antonio Niola: *La chiesa di Sindia tra passato e presente. Mons. Giuseppe Masia.*
Mons. Giovanni Antonio Niola: *Angelino Cuccuru.*
Laura Sabina Sanna: *L'emigrazione.*

Ore 16,30
Attilio Mastino: *Salvatore Sechi romanziere.*
Salvatore Sechi: *Da Domomentis ad Abbalughente. Mario Fadda e Alberto Mura (Sebastiano Ghisu, Yerina Ruiu, Gianfranco Rosa): Ricordo di Martino Cambula. Antony Muroni: Sindia e la Sardegna di oggi.*

Ore 17,30
Interventi liberi e dibattito

Ore 19.00
Conclusioni

Comune di Sindia · Università di Cagliari · uniss

Risorse e insediamenti per una storia del paesaggio fra Planargia e Montiferru

DANILA ARTIZZU[1] – ANTONIO M. CORDA[2]

[1] Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna, artizzu@gmail.com; [2] Università di Cagliari, Dip. Storia, Beni culturali e Territorio, mcorda@unica.it

Riassunto

Studiare la storia di un paesaggio significa interpretare un processo che coinvolge, fin dalle fasi aurorali, la Natura e l'Uomo. Si tratta d'individuare i processi evolutivi e d'identificare le permanenze di trame passate mediante analisi regressive che sono più agevoli nelle aree rurali meno intaccate dai mutamenti dell'era industriale. Nel gergo turistico la Sardegna è detta "senza tempo", "arcaica", "dalla storia millenaria". Sono espressioni che rendono immediata la comprensione del concetto di "inerzia del paesaggio", un elemento persistente di sfondo che assicura la conservazione della memoria dei luoghi. La sua tutela non può essere demandata solo alle istituzioni, ma deve coinvolgere le comunità, gli attori principali che, in prima istanza, decidono quali inerzie del paesaggio conservare. In quest'ottica la storia del paesaggio è meno accademica e più popolare di quanto non si creda e coinvolge sistemi territoriali su scala più ampia dei singoli confini comunali. Nello specifico la varietà del territorio di Sindia, e il ruolo centrale da esso avuto nel corso della storia, è apprezzabile solo se considerato "in rete" con le aree circumvicine.

Nel primo trentennio del XX sec. il linguista M. L. Wagner descrisse i paesi di Magomadas, Flussio, Sagama, Tinnura, Modolo e Suni come un unico grande villaggio sviluppato in lunghezza sul margine dell'altopiano della Planargia. Aggiungendo Sindia, emerge chiara la struttura di un paesaggio d'interfaccia fra due regioni montane, il Marghine e il Montiferru, e la fascia costiera con l'estuario del Temo. È comunemente accettato che la località centrale di tale sistema territoriale sia Bosa, ma anche Cuglieri è storicamente il centro di riferimento, così come, in tempi più recenti, Macomer. Andando più indietro nel tempo, Flussio fu il centro di una curatorìa medievale e Tresnuraghes, in età romana, il nodo strategico fra i territori dei Giddilitani e quelli degli Euticiani. Ancora oggi tali stratificazioni dialogano fra loro nel paesaggio e raccontano in sincronia i successi e i fallimenti delle comunità che hanno trasformato questo territorio in un insieme di luoghi. Un indizio per l'interpretazione dei segni della strutturazione storica del paesaggio della Planargia di Sindia è offerto dai resoconti pubblicati da viaggiatori, studiosi, geografi ed eruditi fra il XVIII e il XIX sec. In particolare le voci curate da V. Angius nel Dizionario di G. Casalis, descrivono un organismo simbiotico fra diversi sistemi di gestione delle risorse che, mantenendo i propri riferimenti verso la costa o verso i centri di Marghine e Montiferru, rivendicava tuttavia una propria autonomia nel governo del territorio. Ciascuna comunità ha così messo in atto strategie complementari di utilizzo dei suoli, dell'acqua, dei boschi, secondo proprie specializzazioni del "saper fare" e "del saper lavorare". Un esempio illuminante è il sistema di mulini ad acqua che insisteva lungo la porzione del rio Mannu di pertinenza di Flussio e gli esempi, inferiori di numero ma significativi nella loro forma, presenti nel territorio di Sindia.

Le testimonianze storiche e archeologiche offrono altri spunti di riflessione sulla pianificazione del

CC 4.0 - BY-NC-SA - 2017

territorio in età medievale da parte dei monaci. Cenobi cistercensi si distribuivano fra Sindia, Bosa (monasteri di S. Maria di Caravetta e di Santa Maria Salvada), Suni (monastero di Sirone), e i camaldolesi risiedevano a Scano Montiferro. È noto che la stessa regola di San Benedetto era declinata, nel rapporto fra il monastero e il territorio, in modo differente secondo gli ordini. In particolare l'atteggiamento innovativo dei cistercensi, con il superamento del sistema enfiteuticario, le sperimentazioni nell'arboricoltura e nell'allevamento, l'avvio di commerci all'esterno del convento, il sistema delle grange dovette ripercuotersi sugli assetti del paesaggio. Le voci del Dizionario di G. Casalis potrebbero indicare alcune persistenze, se confrontate con le notizie del Condaghe medievale di S. Nicola di Trullas, intuibili nella menzione particolare di Sindia per la gran quantità e varietà delle specie arboricole coltivate.

Immagini

Fig. 1 - Custodire e coltivare. Veduta di Eremo (in alto) e Cenobio di Camaldoli (in basso) immersi nelle foreste del Casentino (da http://agrimarcheuropa.univpm.it/it/content/foresta-e-monaci-camaldolesi).

CC 4.0 - BY-NC-SA - 2017